

Clivati: la centrale inquina? È falso

Le pecore nere? Secondo Clivati le colpe del fenomeno non sono da ricercare nella centrale elettrica di Ottana

«La sola correlazione di materiale carbonioso ravvisata da parte dei consulenti del pm è esclusivamente su una mattonella e su una pietra». Ad affermarlo è un comunicato di Ottana Energia, firmato da Paolo Clivati, che si appresta a smentire responsabilità in merito alla nube misteriosa che nell'aprile dello scorso anno ha annerito di gregge nelle campagne di Noragugume. «È appena il caso di precisare che i soggetti personalmente coinvolti nell'indagine preliminare avranno modo di svolgere compiute difese nel pieno contraddittorio del processo, quando e se verrà fissato. Sarà questa l'occasione per evidenziare al meglio, dal punto di vista sia tecnico sia fattuale, l'erroneità ed incongruenza delle conclusioni alle quali hanno ritenuto di pervenire i consulenti di parte del Pm».

Secondo Clivati, gli stessi consulenti dell'accusa escludono la presenza di un pericolo per la salute, per le persone e gli animali nelle aree indagate, così come era stato accertato dall'Istituto zooprofilattico di Sassari. Il documento esclude anche l'ipotesi di inquinamento delle acque. Per Clivati la teoria dell'esplosione della caldaia è in stridente contrasto con i principi di funzionamento delle centrali termoelettriche. «Al di là delle valutazioni che ciascuna parte processuale è legittimata ad esprimere - conclude il documento - costituisce un dato oggettivo ed incontestabile che la centrale elettrica abbia conseguito l'autorizzazione integrata ambientale nel settembre del 2013, con il parere positivo di tutti gli enti del territorio, compreso il comune di Ottana». (f. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA. La denuncia di Capelli al vertice di Confindustria e sindacati

Alluvione, Nuorese tradito Spariti i fondi per le strade

«I 50 milioni di euro previsti dall'Anas per sistemare le strade provinciali devastate da Cleopatra sono stati rimodulati dalla legge: vengono spalmati in tutta Italia per calamità verificatesi dal 2009». Il deputato Roberto Capelli gela ogni possibile fiducia in un progetto di rilancio delle zone interne affidato a Stato e Regione.

MOBILITAZIONE. Confindustria e sindacati si mettono assieme, riuniscono ieri parlamentari e consiglieri regionali del Nuorese con l'obiettivo di rilanciare una vertenza infinita confidando sui fondi europei a disposizione. Ma Capelli denuncia che nel Veneto e in Emilia Romagna dove le alluvioni sono successive a novembre gli interventi dello Stato sono già operativi e qui ancora no e che i 90 milioni destinati a mutui per gli alluvionati, ripescati dalla commissione in sede deliberante, rischiano grosso. Anche il senatore Giuseppe Luigi Cucca riconosce «impegni non rispettati verso la Sardegna», rilancia la richiesta di deroga al patto di stabilità e auspica la mobilitazione davanti a Palazzo Chigi: sindaci dei centri colpiti con parlamentari e consiglio regionale per chiedere un incontro al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

LE PROPOSTE. Dice il presi-



dente di Confindustria, Roberto Bornioli: «Nuoro è ultima per dotazione infrastrutturale, eppure qui arriva meno dell'1 per cento dei fondi destinati in Sardegna per le infrastrutture». Il piano delle infrastrutture è uno dei sei interventi invocati da Confindustria e sindacati che sollecitano tempi stretti anche per rimettere a posto strade e ponti spezzati dall'alluvione. Ci sono le aree di crisi da rilanciare e la richiesta di proroga del regime di essenzialità della centrale di Ottana in attesa del metano.

SINDACATI. «Di fronte alla drammaticità della crisi abbiamo fatto un'alleanza strategica con Confindustria. Pretendiamo che la Regione si faccia carico di questa vertenza», dice Salvatore Pinna della Cgil. «C'è un'economia nascosta da far emergere, quella dei prodotti di qualità che non trovano spazio nel mercato. Pensiamo anche alle aree protette che partano dal basso», dice Michele Fele della Cisl. «Serve un'azione di forza per cambiare la situazione, come è accaduto nel Suleis e nel

Sassarese dove tutti si sono trovati insieme nella stessa battaglia superando protagonismi, personalismi e divisioni ideologiche», sottolinea Feliciana Corda della Uil. Apprezzano l'iniziativa i consiglieri regionali Daniela Forma, Luigi Crisponi, Emilio Usula. «Fondamentale coinvolgere i sindaci del territorio», dice il consigliere Angelo Carta. In sala anche Roberto Deriu ed Eufisio Arbau. Nuovo appuntamento tra alcune settimane.

Marilena Orunesu
RIPRODUZIONE RISERVATA

SARDEGNA CENTRALE

Un progetto di rilancio in sei punti

Sei punti per arginare la crisi economica e demografica che strozza la Sardegna centrale. Confindustria e sindacati sono decisi a reclamare attenzione su progetti fondamentali come la valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e ambientali con l'istituzione di aree protette e di marchi a sostegno delle produzioni tipiche. Irrrinunciabile la tutela ambientale con investimenti mirati alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

La cultura è altro punto cardine del progetto di sviluppo con il decollo del distretto nuorese. Obbligato il piano delle infrastrutture per ridurre le pesanti carenze attuali. Il sostegno alle imprese è legato agli interventi per le aree di crisi, annunciati da tempo e già in forte ritardo: prevedono forme di fiscalità di vantaggio, bonus e strumenti di esenzione contributiva per gli operatori dei territori svantaggiati. Il decentramento dell'amministrazione regionale con il trasferimento a Nuoro dell'assessorato regionale all'Ambiente e della sede del Corpo forestale è un altro passo invocato, assieme a investimento a sostegno dell'università nuorese e dell'alta formazione. (m. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un parco eolico

Soddisfazione anche a Nuoro: «Sono state accolte le nostre ragioni» La Regione bocchia il parco eolico a Orani

«La Regione dice definitivamente no al parco eolico che sarebbe dovuto sorgere tra i territori di Orani e Nuoro. La bocciatura arriva attraverso una nota dell'assessorato alla Difesa dell'Ambiente del 9 maggio scorso e recapitata oltre alla multinazionale energetica anche ai comuni di Orani e Nuoro (e ad altri enti) che avrebbero dovuto ospitare nel loro territorio undici pale eoliche di enormi dimensioni.

L'oggetto riguarda il procedimento di valutazione ambientale che la società spagnola Gamesa chiedeva di sospendere. Un'ulti-

ma carta per provare a forzare la mano di un iter particolarmente rigido e complesso. «Non sussistono le motivazioni per una sospensione del procedimento il quale dopo lo svoglimento della conferenza istruttoria del 13 marzo, esaminati i pareri e le osservazioni verrà concluso con esito negativo», scrivono in sintesi dalla Regione per difendere la valutazione di impatto ambientale e cassare il progetto. «È una notizia importantissima per Orani. Con una sollevazione popolare di tutto il paese siamo riusciti a bloccare un gigante che intendeva realizzare

un ecomostro che non avrebbe reatto nessun beneficio sul territorio», ha detto il sindaco di Orani Franco Pinna.

Molto soddisfatto per il pericolo scampato anche l'assessore all'Ambiente del Comune di Nuoro Luca Lapia. «Von questa decisione della Regione tiriamo un sospiro di sollievo», ha detto Lapia, «il territorio di Nuoro ha percepito il tentativo della Gamesa come una rapina. Un progetto ciclopico senza nessuna ricaduta positiva, ma con tante molto negative».

L.U.

RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO. A scuola un progetto formativo all'insegna della solidarietà Un gruppo di colore canta per 400 alunni, a Monte Gurtei il concerto dell'integrazione

Musica, integrazione e solidarietà. È stata una lezione molto particolare quella che ieri quattrocento alunni delle scuole primarie di Monte Gurtei hanno seguito insieme ad i loro insegnanti. La scuola guidata dal dirigente Nazario Porcu ha sposato un nuovo progetto di integrazione sociale attraverso la musica, ospitando nell'istituto il gruppo di colore Trike ballake band. Per tutta la mattina gli artisti si sono esibiti davanti agli studenti, alternando la musica a un confronto su varie tematiche, in una sorta di concerto dell'integrazione.

Gli studenti, che hanno assistito all'incontro in maniera coinvolta e appassionata, hanno portato da casa



Il concerto di ieri a scuola (M.L.)

piccole offerte in denaro che saranno utilizzate dall'associazione per l'integrazione. Cifre simboliche, uno o due euro, un piccolo valore economico ma con un grande impatto edu-

cativo. Un'iniziativa fortemente voluta dalla scuola «per lanciare un segnale forte oltre le nostre frontiere - ha sottolineato il dirigente scolastico Porcu. «Il nostro è un progetto e un percorso di integrazione e solidarietà complesso - spiega Porcu - abbiamo voluto iniziarlo con la musica perché è una lingua che capiscono tutti, che non ha confini di alcun tipo d'età, geografici, sociali, economici, etnici o religiosi. Ai ragazzi abbiamo parlato di integrazione, un tema che oggi è necessario trattare all'interno della scuola, in un percorso formativo ed educativo preciso, perché viviamo in una società multiculturale». (f. le.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFORMA L'ORO CHE NON USI IN
DENARO CONTANTE!!



NUORO
Viale del Lavoro, 9
Tel. 0784 32892

TORTOLI
Via Vitt. Emanuele, 22
Tel. 0782 628112

MACOMER
C. Umberto, 219
Tel. 0785 72969

Trova il PUNTO ORO più vicino a te, visita il sito www.puntooro.eu